Costiera isolata e ancora spaccata in due Dopo la frana necessario piano sicurezza

STRADA INTERROTTA TRA POSITANO E VICO SI ALLUNGANO I TEMPI PER LA RIAPERTURA STUDENTI A CASA «DISAGI AI DIALIZZATI»

IL REPORT

Mario Amodio

Circa 200 metri cubi tra fango, detriti e materiale lapideo venuti giù da un fronte di roccia molto ampio. È questo il dato che emerge a distanza di tre giorni dalla frana che ha spezzato in due la statale amalfitana 163 isolando Positano e il resto della Costiera dalla Penisola Sorrentina. E la situazione, con conseguenti disagi per pendolari, lavoratori e studenti, rischia di non risolversi in breve tempo. Perché occorre dar corso a un piano di messa in sicurezza prima di procedere alla riapertura dell'arteria. Il dilavamento, che ha interessato parti di montagne per lo più di proprietà privata e lungo i quali occorre ora valutare la stabilità, si è verificato in seguito a quella fragilità determinata dagli incendi di quest'estate.

I DRONI

Per questo, il Comune di Vico Equense, nel cui territorio ricade l'area interessata dalla smottamento, ha messo in atto una serie di sopralluoghi eseguiti anche con i droni, e ha dato mandato ad un geologo per la redazione di una relazione circa gli interventi necessari alla messa in sicurezza della montagna che si affaccia sul mare della Costiera Amalfitana. Anche ieri sono proseguiti i lavori di pulizia del tratto di strada statale, ma l'accelerata di queste ultime ore non basterà a far riaprire l'arteria, perché saranno necessari degli interventi di bonifica e di messa in sicurezza meglio specificati nella relazione che i geologi si apprestano a stendere. E in previsione dell'intervento necessario e del conseguente prolungamento dei tempi di chiusura dell'arteria il Comune di Vico Equense, insieme agli altri enti, ha chiesto un incontro urgente presso la Prefettura di Napoli. Domani il Comune di Positano parteciperà al tavolo tecnico convocato dal Comune di Vico Equense con gli enti competenti, per definire le modalità di riapertura della stradaDunque chi auspicava una riapertura del tratto non appena conclusi i lavori di pulizia della carreggiata dovrà ancora fare i conti con difficoltà e disagi.

IL VIA-VAI

E anche ieri un viavai di gente che da Sorrento raggiunge Positano e viceversa ha attraversato a piedi quel tratto di statale. A braccia vengono trasportati diversi generi alimentari come cassette di frutta, ortaggi. «Questo è il terzo giorno che siamo bloccati - dice un lavoratore - Dovrei fare tutto il giro, ma per fortuna c'è un collega che viene a

prendermi dall'altro lato. Ora ho parcheggiato l'auto prima dell'interruzione e stasera al rientro transiterò a piedi come adesso». Infatti per raggiungere Positano dalla Penisola Sorrentina, o viceversa, occorrerebbe fare un giro interminabile attraverso Gragnano e Agerola. E in tanti, anche per una questione economica legata al caro carburante, non sono disposti. Così, il tratto prospiciente le due interruzioni si trasforma in un parcheggio di vetture tutte una dietro l'altra. I new jersey si rimuovono solo in caso di emergenza. Come accaduto ieri quando sono stati temporaneamente spostati solo per consentire il transito in sicurezza di un van della Croce Rossa che trasportava alcune persone dializzate. «Questa situazione sta arrecando moltissimi disagi e basti pensare ai dializzati. Con la chiusura di quest'arteria si è creata una situazione emergenziale. E ne risente qualsiasi attività all'interno del paese» ripete l'assessore ai lavori pubblici di Positano, Giuliano Sasso. «Positano resta isolata, perché la zona sorrentina-napoletana è quella che scambia maggiormente con il nostro territorio - aggiunge - Basti pensare anche alla scuola: noi abbiamo un problema con gli studenti che devono recarsi a Sorrento. Alcuni non riescono proprio a raggiungere gli istituti a differenza di qualcuno che ha la fortuna di trovare altre persone che dall'altra parte della frana vengono a prelevarli. Quindi la situazione è estremamente complessa».
© RIPRODUZIONE RISERVATA